Anno XLIII — Lunedì 1 febbraio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 27

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Giolitti e elezioni generali
Ciò che dice la «Tribuna»

Roma, 31. — La *Tribuna*, annunziando il ritorno del presidente del Consiglio, smentisce che egli intenda affrettare le elezioni per abbandonare il potere appena costituita la nuova Camera. «A chi può venire in mente, scrive la *Tribuna*, che un uomo di Stato si disponga a presiedere le elezioni generali non affermando alcun programma o, preannunziandolo, lasci capire che altri lo inizieranno o lo eseguiranno?»

Riguardo però alla data delle elezioni lo stesso giornale con linguaggio alquanto sibillino scrive: «Su questo il presidente del Consiglio, vagliate bene tutte le circostanze che possono consigliare o meno la chiusura della sessione o della legislatura, ha tempo a prendere una decisione nei sedici giorni che ci separano ancora dalla riapertura della Camera; per intanto ogni notizia a tale proposito è per lo meno prematura e non può avere fondamento nè su deliberazioni prese nè su intendimenti meditati».

Il ritorno di Giolitti

Roma, 31. — Stamane alle 9 e mezzo proveniente da Torino, fu di ritorno a Roma l'on. Giolitti.

Un'altra onorificenza alla Regina Elena

Roma, 31. — Il *Giornale d'Italia* dice che Re Edoardo d'Inghilterra ha voluto dare alla Regina Elena una testimonianza di ammirazione per l'opera pietosa ed efficace da essa compiuta in sollievo delle vittime del terremoto della Sicilia e della Calabria conferendole la medaglia reale della Croce Rossa.

La consegna della medaglia sarà fatta alla Regina questa sera all'ambasciatore d'Inghilterra da sir Ramell Rodd.

Sempre il terremoto a Messina

Messina, 31. — Alle ore 22 di ieri si ebbe una forte scossa di terremoto che fece cadere alcuni muri.

Produsse molta impressione. Durante la notte si sentì altre scosse.

I consigli del senatore A. D'Ancona
alla Gioventù Italiana

A Roma è uscito il primo fascicolo di una rivista mensile letteraria «per famiglia» ed intitolata: *Roma Letteraria*. Tratterà di scienze, lettere e arti ed è diretta dal chiarissimo Vincenzo Boccafurni.

Il primo fascicolo contiene una poesia inedita di Antonio Fogazzaro, uno scritto, indirizzato *Ai giovani*, di Alessandro D'Ancona, versi di Alfredo Baccelli, un'argutissima Cronaca drammatica di Ettore Dalla Porta, Note di Giovanni Piazza, l'«arte barocca e rococò» di Giulio Urbini: «Una Macchietta Veneziana» dell'on. Pompeo Molmenti; vi comincia con un articolo, studi su le letterature straniere Domenico Ciampoli, ecc.

Da questa bella *Rivista* noi togliamo il breve scritto del senatore Alessandro D'Ancona alla Gioventù Italiana:

— Serbate e confortate nell'anima vostra il sacro fuoco di patria carità: non lo disperdete in vano rumor di parola, specialmente di quelle che suonino oltraggio a tali che son lontani; e, se vicini, non offendereste a quel modo; quando avrete gridato *Viva l'Italia*, tutto è compresa in quel grido:

— Esercitate la mano non a scagliare sassi e patate, ma al *Tiro a segno*: a maneggiare valorosamente le armi, che difendano il suolo nativo e incutono rispetto allo straniero cupido e prepotente.

— Non date ascolto perciò a chi vorrebbe persuadervi essere il servizio militare limitazione e abjura di libertà: esso è invece dovere di cittadino, perchè nel mondo presente una nazione è rispettata per quanto è armata:

— Abborrite dalle segrete conventicole, dove veramente l'uomo fa getto della sua libertà, e ascrivetevi e fate ascrivere altri, alla *Dante Alighieri*, che non ha forme nè fini di setta.

— Nudrite la mente col sapere, ringagliardite l'animo con esercizi di dignità nelle azioni vostre, colla coscienza della grandezza d'Italia.

Se no, anche se lunga poi vi cresca la barba e quando divenga canuta, resterete dannosamente fanciulli e perpetui schiamazzatori, anzichè utili e operosi figli della gran madre vostra.

La mia parola può forse sapervi ora rude ed amara, ma è voce che parte per voi dal cuore, è voce di simpatia e di affetto per voi, di speranza per l'avenire della Patria diletta.

Alessandro D'Ancona

Due professori sospesi a Treviso

Roma, 31. — **Il ministro della P. I. in seguito al dissidio sorto tra gli insegnanti della Scuola tecnica di Treviso ha ordinata la sospensione dall'Ufficio e dallo stipendio dei due professori che vennero a litigio, salvo il giudizio disciplinare.**

E' bene ricordare. Pochi giorni or sono i due professori della Scuola tecnica di Treviso Berzi e Sandrinelli dopo un vivace alterco dovuto al fatto che uno dei due era entrato nella Scuola dell'altro, vennero tra loro alle mani. Di qui il provvedimento disciplinare veramente lodevole.

Nel giornalismo

Martedì 9 febbraio inizierà le sue pubblicazioni a Roma il periodico politico, militare trisettimanale *La preparazione*, diretto dal prof. Enrico Barone, ex colonnello di stato maggiore.

NECROLOGIO

A Roma s'è spento sabato in tarda età Carlo Randaccio vecchio e valoroso ufficiale della nostra marina. Egli è stato per varie legislature deputato di Recco ed ha scritto varie opere notevoli sulla marina.

Franz Joseph coi suoi morti

Vienna, 30. — Ricorrendo il XX anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo, la sua bara nelle tombe imperiali ai Cappuccini fu adornata di molte corone di fiori. Stamane l'Imperatore Francesco Giuseppe scese fra le tombe imperiali e si trattenne brevemente in orazione dinanzi alla bara del figlio; poi ritornò alla Hofburg.

IL TERREMOTO NELL'AFRICA SPAGNUOLA
Un villaggio distrutto

Ceuta, 30. — Notizie di fonte indigena da Tetuan, sulla terribile scossa di terremoto già segnalata, dicono che il villaggio di Ramara fu distrutto dal terremoto. Gli abitanti svegliati di notte da rumori sotterranei, uscirono dalle loro cappanne e si prosternarono implorando Allah, del quale gli infedeli provocano lo sdegno.

Una terribile scossa agitò improvvisamente il suolo, e una valanga di terra con enormi roccie scese dalla montagna sul cui fianco il villaggio era costruito.

Il villaggio fu sepolto prima che gli abitanti potessero fuggire.

Gli indigeni abitanti nella vallata fuggirono verso la costa.

Si ignora il numero delle vittime, ma si crede che tutti gli abitanti del villaggio siano morti.

Una donna che vestirà da uomo
col permesso della polizia

Ci scrivono da Berlino, 30:

Qui si è verificato un caso, più che straordinario, unico: la polizia permise oggi a una berlinese di 24 anni di portare invece degli indumenti femminili da lei finora portati, vestiti maschili. Questa ragazza ha modi e lineamenti maschili, cosicchè fu ripetutamente fermata sulla pubblica via perchè gli agenti di polizia credevano che fosse un uomo travestito da donna.

L'infelice ragazza che si vedeva perciò sottoposta continuamente alle più gravi seccature aveva risoluto di morire piuttosto che portare vesti femminili. Ripetutamente essa aveva rivolto alle autorità la domanda di avere il permesso di smettere gli abiti femminili ma aveva avuto sempre rifiuto. Finalmente visto che altrimenti la si sarebbe spinta a un atto disperato, il presidente della polizia incaricò due medici di dare un parere su questa questione.

Entrambi i medici constatarono che la struttura della ragazza è bensì femminile, ma che i lineamenti, l'andatura e il carattere sono da maschio, e conclusero esprimendo l'opinione che la ragazza desterebbe pubblico scandalo vestita soltanto negli abbigliamenti femminili, ma certo mai se indossasse vestiti da uomo.

In seguito a questo parere, la polizia accolse la domanda della disgraziata e le permise di vestirsi d'ora in poi da uomo.

Lo scandalo del «corteo storico»

Vienna, 29

Quando l'anno scorso si trattò di celebrare il sessantesimo anno di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, si costituì tra gli altri un comitato che si assunse l'incarico di organizzare un grandioso corteo storico. E il corteo storico, come ricorderete, fu il *clou* dell'annata festaiola: esso si svolse davanti a milioni di spettatori, che assistettero così alla sfilata delle fortune degli Asburgo.

Le cose furono fatte senza economie, con vero sfarzo; la storia ed i costumi dei popoli della multiforme monarchia passò attraverso una festa di fiori e di colori, attraverso uno scintillio d'armi e un bagliore di ori: la rappresentazione non poteva riuscire più coreografica, più impressionante; la figurazione storica cominciante col pio Rodolfo, il fondatore, fu tutta un'apoteosi «della mistica razza — che deve la terra cristiana aduggiare».

L'imperatore, forse per quel sentimento di amorevolezza verso i bambini che è comune ai vegliardi, appena ebbe contezza dei grandi festeggiamenti che si preparavano, espresse il desiderio che i fondi raccoltisi andassero a beneficio degli istituti di protezione dell'infanzia.

Ma i comitati di tal genere soffrono quasi sempre la fame delle onorificenze e prendono delle solenni ubbriacature di patriottismo... talchè accade che non si raccapezzano più colle cifre.

Nel fervore dei lavori preparatori furono fatti dei contratti inverosimili ed i fornitori coscienziosamente si affrettarono ad esitare tutti i fondi di magazzino.

Quando venne il *redde rationem* dei pagamenti, il comitatone, composto di gente quasi tutta titolata, si avvide che la sproporzione fra il dare e l'avere era qualcosa più di un milione.

Per riempire il vuoto si impiegarono tutti i mezzucci possibili, si decimarono i conti dei fornitori meno scrupolosi e infine si ricorse a babbo municipio.

Ma questo che aveva già concesso una sovvenzione di 200 mila corone non volle saperne di assumersi il regolamento delle 600 mila che ancora rimanevano di *deficit* e ne promise altre cento mila, condizionando il dono il controllo diretto della cassa comunale.

Durante la discussione nel Consiglio municipale, ne saltaron fuori delle carine davvero. Vi fu un consigliere della stessa maggioranza il quale diede dell'imbroglione ad un membro della Giunta; si venne a sapere che certe lancie, autentici manichi di scopa, del valore di una quarantina di centesimi, furono conteggiate sette corone, che certe sciabole dalla lama di legno furono fornite a 42 corone; si parlò di medaglie che dovevano essere d'oro e rassomigliavano soltanto al nobile metallo; e ancora di biglietti per le tribune venduti e non registrati e di provvigioni ricevute da alcuni ragguardevoli membri del comitato.

E' uno scandalo enorme, del quale la capitale austriaca si sente umiliata.

Evidentemente, l'ultima scena della grande commedia giubilane non fu a lieto fine.

Direte che sono cose che capitano dappertutto, ed è vero: ma se lo scandalo fosse successo in Italia, chissà quali conseguenze ne avrebbero tratto, specialmente i giornali cosidetti amici del nostro paese: Si sarebbe tirata in ballo la corrotta latinità, col solito seguito imbottito di luoghi comuni.

IL NONO CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI
tenuto ieri a Tarcento

Ci scrivono, 31:

La nostra simpatica cittadina acquistò oggi l'aspetto delle belle giornate di estate, quando la gente corre qui a respirare l'aria pura della montagna.

Il nono Congresso fu tenuto nel Teatro Sociale. Fra i presenti notiamo: il sindaco di Tarcento dottor Serafini G. B., l'avv. Perissutti pres. della locale Società Operaia con tutto il Consiglio, l'avv. Alberto Mini, l'avv. Cosattini, il dott. Asti segr. del Comune, il dott. Piemonte, Leonardo Dri e Perito Dri per la Società Operaia di Tricesimo, dott. Vincenzo Angeli, Natale Rovina per la Lega Democratica Naz., Giovanni Bellina, Mazzoni e Chiaradia per la Società Operaia di Caneva di Sacile, Comini per quella di Artegna, Augusto Vuattolo di Cividale ecc.

Gli emigranti giunti dai centri della provincia non erano numerosi. Numerose invece furono le adesioni pervenute.

Verso le 11 viene aperto il Congresso. Alla presidenza d'onore è nominato per acclamazione il sindaco di Tarcento ed a presidente effettivo l'avv. Alberto Mini di Nimis.

L'avv. Alberto Mini, dice che accetta ben volentieri l'incarico di presiedere i lavori di questo Congresso, che è nono della serie e che avrà l'importanza di precedenti.

E fu bene scelto il distretto di Tarcento come sede di questa adunanza, Tarcento che vede annualmente emigrare la maggior parte dei suoi figli per cercar altrove lavoro.

Quando poi si pensi che i nostri lavoratori abbandonando i loro paeselli, le loro famiglie hanno bisogno di lasciare in patria un'istituzione che li rappresenti, che li difenda, che li tenga in certo modo avvinti ancora alla patria, si comprenderà anche facilmente tutta l'importanza di questi Congressi che raccolgono ogni anno attorno a sè i lavoratori emigranti, come membri di una sola famiglia.

Questa volta Tarcento gentile è la nostra ospite: propongo in omaggio alla gentilezza con cui fummo accolti, all'importanza di questa cittadina, si nomini presidente onorario del congresso il sig. Serafini, Sindaco di Tarcento. (*applausi*).

A lui vada il nostro saluto; altro saluto all'egregio avv. Perissutti presidente della S. O locale intervenuto a rafforzare il principio della fratellanza fra tutti i lavoratori. Un saluto infine agli emigranti qui convenuti, figli bensì

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Questo non ho veduto precisamente, giacchè non sono grande osservatore, ed a prima vista non indovino se due persone si amino o non si amino: ci vogliono perciò delle qualità o dei difetti che io non posseggo assolutamente; non istò ad origliare alle porte, per esempio; non istò a spiare le persone colle quali ho il piacere di trovarmi, e finalmente non prendo nota di una serie di piccole osservazioni, che, registrate ed addizionate danno una conclusione.

Codeste osservazioni non le ho fatte, dunque, sia, perchè non v'era luogo a farle, sia, perchè io ero incapace d'afferrarle. Solo, vedendo te e tua cugina insieme, e trovandovi si bene adatti l'uno all'altro, mi sono immaginato che esistesse fra voi un progetto di matrimonio; allora pensai che sarei divenuto importuno continuando a stare in un luogo dove io non avevo nulla a fare.

Gastone riflettè di nuovo un istante prima di rispondere.

— Dunque, chiese finalmemte, tu troveresti naturale che io sposassi Antonietta?

— Si e no.

— La risposta è bizzarra, se vuoi, non la comprendo troppo.

— Voglio dire, che se osservo tua cugina, che è una deliziosa giovane, semplice, dolce, di carattere gaio e piena di cuore, se considero la sua grazia che è affascinante, la bellezza che ha qualche cosa di poetico, io trovo affatto naturale che tu voglia sposarla. Suo padre mi sembra il miglior uomo del mondo, ed a tutte le qualità che di lui ho potuto conoscere, egli aggiunge quella di essere vedovo, vale a dire che non c'è suocera che spaventi. Insomma, i vantaggi materiali, giudicando dalle apparenze, sono in favore. Ecco dunque una serie di ragioni che concorrono in appoggio al tuo matrimonio.

— E quelle che s'oppongono?

— Quelle, amico mio, preferirei tacerle, giacchè sono provenienti da te, e l'argomento è delicato.

— M'accorgo che la tua amicizia non giunge fino alla franchezza.

— E la tua in questo momento, giunge fino all'ingiustizia. Allorchè la franchezza può produrre un utile risultato sono d'avviso che tra amici si debba impiegarla, a qualunque costo: parlandò, si adempie un dovere verso l'amico e verso se medesimo. Ma allorchè si sa, prima di parlare, che gli avvertimenti e le preghiere non muteranno nulla di quello che è stabilito, credo che sia meglio tacere.

— Io ti sarei riconoscente se tu lasciassi questo linguaggio poco intelligibile, e mi dicessi semplicemente colla parola nuda e cruda perchè tu pensi che io non debba sposare Antonietta. Se vi ha in me qualche vizio occulto che non mi permette di divenire lo sposo di mia cugina, è un vero favore il farmelo conoscere. Quand'anche io non dovessi correggermene, sarei almeno avvertito del mio difetto, e andrei guardingo per l'avvenire. E' una cosa molto sgradita, per un uomo che chieda in isposa una fanciulla, udirsi dir di no perchè giudicato inetto al matrimonio.

Gastone aveva proferito questa sua replica col tuono di chi è quasi offeso.

— Ecco gli effetti della franchezza, disse Luigi Emanuele sorridendo... eccone le conseguenze; primo periodo, la persona a cui si parla o di cui si parla, è offesa.

— Le tue reticenze mi offendono, non la tua franchezza. Dimmi dunque.

— Dimmi, dimmi.... si vede che tu sei avvocato e che per te non si tratta che di girare una chiave; io sono costretto a riflettere prima di parlare; alla mia guisa le parole vengono fuori più lentamente, ma si ha poi il vantaggio di sapere ciò che si dice.

— Non è necessario riflettere per dirmi quale difetto trovi in me.... una parola basta, una sola.

— Ma no, giacchè questo difetto è di tale natura che se ti decidessi al matrimonio, cesserebbe tosto, e nessuno potrebbe rinfacciarti d'essere inetto al matrimonio. Ecco: non trovo naturale questo matrimonio con tua cugina, perchè non posso credere che tu pensi seriamente ad ammogliarti.

— Questo, per esempio, non è un ragionar male.

— Sai, che noi contadini camminiamo con passo pesante; ma siccome non ci fermiamo mai, andando senza deviare dal nostro cammino, alla fine arriviamo. D'altra parte, trovo che tua cugina è adorabile, e dico fra me che vivendo tu vicino a lei, ed avendo occasione di vederla, di ammirarla, sarebbe incomprensibile.... da parte di un uomo che non fosse un po' stanco della vita, di non lasciarsi prendere; invece tu sei rimasto sempre indifferente chi per vedere ed intelletto per comprendere, e per sopramercato la tua giovinezza, non puoi non amarla, ed amandola non puoi non desiderare di sposarla. Almeno così dovrebbero andare le cose fra due persone naturali.

— Che è quanto dire che noi non siamo persone naturali....

— Tua cugina sì, affatto naturale, si può dire anzi che è la natura vergine con tutte le seduzioni che comporta questa parola, ma tu? tu persona naturale! Ah no! Ed ecco perchè, dall'altro canto, io dico fra me che tu non ami tua cugina, e che per conseguenza tu non puoi avere alcuna volontà di sposarla.

— E' questo il mio difetto?

— Precisamente, e siccome non mi lusingava la speranza di poter cambiare il tuo temperamento per ciò che riflette l'amore o le tue idee riguardo al matrimonio, mi riteneva dispensato dal comunicarti le mie riflessioni; tu hai fatto violenza al mio silenzio, e mi sono rassegnato. Perdona la mia franchezza: ora spero, che non mi farai più rimprovero delle mie reticenze!

(*Continua*)

d'una isola patria, ma anche di una sola famiglia dei lavoratori. (*applausi*)

Segue il sig. Serafini che porta il saluto di Tarcento. Esprime la compiacenza della sua città di ospitare gli emigranti a congresso ed il proprio augurio per un felice esito del congresso stesso.

Parla poi il presidente della S. O. di Tarcento avv. cav. Luigi Perisutti Egli dice:

Saluto i Congressisti a nome della Società Operaia di Tarcento, e mi felicito che sia stata scelta questa nostra terra a sede di così importante riunione

La famiglia operaia si allieta nel constatare quanta affettuosa premura cospiri con istudio illuminato e coll'opera indefessa a rinforzarne la compagine ed a migliorarne le sorti.

Fatto suo l'insegnamento di Cristo: Amatevi come fratelli, la Società in oggi con cura affannosa va cercando ogni più efficace avvedimento per innalzare al grado nobilissimo a cui ha diritto, la classe operaia, pietra angolare di ogni benessere sociale.

E ne è una prova questo Congresso nel quale uomini di varie arti e professioni intendono allo studio ed allo scioglimento migliore di ponderosi problemi toccanti alla difesa dei diritti ed all'elevamento del forte e dell'onesto lavoratore nelle sue varie attività individuali e sociali.

E noi apprenderemo volentieri dalle odierne discussioni in qual modo tale difesa si tenda a conseguire, e come si debba ragionevolmente nella sfera delle leggi, tutelare l'alta funzione sociale e morale del voto politico dell'emigrante.

Inspiri o congressisti le vostre deliberazioni un vero amore alla classe operaia, e nella certezza che l'opera vostra attinga la nobile meta, abbiatevi la gratitudine ed il plauso di quanti sentono in cuore potente l'affetto per i nostri bravi fratelli del lavoro (*applausi fragorosi*).

L'avv. Cosattini fa una chiara relazione dell'opera del Segretariato nel 1908.

Posta ai voti l'opera del Segretariato, senza alcuna osservazione è approvata ad unanimità.

La tassa sui passaporti
I probiviri

Viene votata una vivace protesta contro la tassa di L. 1.50 stabilita da poco per i passaporti e fa si voti che venga soppressa anche la tassa imposta agli emigranti d'oltre Oceano.

Sulla importante questione della riforma per facilitare l'esercizio del voto politico agli emigranti che si trovano all'estero s'impegna una lunga discussione alla quale partecipano il dottor Piemonte, Mini, Vuattolo, Perissutti.

In fine viene approvato l'ordine del giorno già votato a Padova, cioè che gli emigranti consegnino la scheda in busta chiusa al console o ai magistrati inviati appositamente dall'Italia.

L'avv. Cosattini dopo una elaborata relazione tendente a dimostrare che c'è il legittimo interesse di non inasprire le relazioni fra emigranti e imprenditori, propone un ordine del giorno col quale si fa voto che il sistema del giudizio dei collegi di probiviri adottato per le industrie venga esteso alle vertenze che insorgono nella emigrazione temporanea e mentre insiste nell'urgenza del provvedimento raccomanda che allo stesso sia provveduto con apposita legge anche indipendentemente dalla progettata riforma generale della magistratura probivirale.

L'ordine del giorno viene approvato.

Prima della chiusura l'avv. Cosattini ricorda l'espulsione da Villaco per opera del governo austriaco di Antonio Bellina propone un plauso per le sue benemerenze. L'assemblea applaude fragorosamente.

Un ultimo voto di plauso su proposta del presidente è mandato alla Società dei Segantini di Villaco, all'avv. Cosattini e al dottor Piemonte.

Dopo di che, fra i saluti e i ringraziamenti si dichiara chiuso il Congresso.

Le nomine

Chiuso il Congresso, i delegati delle sezioni procedono alla nomina delle cariche per il 1909. Ecco il risultato:

Per il Consiglio generale: Angeli dott. Vincenzo — Ballini avv. Guido — Benedetti Alfonso — Bonomi prof. Zaccaria — Caratti avv. Umberto — Cudugnello ing. Enrico — Celotti dott. Fabio — Cricchiutti Luigi — Donda Achille — Dozza Alfredo — De Poli Attilio — Driussi avv. Emilio — Feruglio Luigi Blasut — Frattini prof. Fortunato — Girardini avv. Giuseppe — Grassi Libero — Luzzatto dott. Oscar — Malusà Bernardo — Pignat Luigi Spinotti avv. Riccardo.

Per la Commissione Esecutiva: prof. Cassi Gellio — dott. Cosattini Giovanni — Liesch Ernesto — dott. Liuzzi Tullio — dott. Mini Alberto — dott. Zagato Gino — dott. Zanuttini Secondo.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 30 gennaio*)

Affari approvati

Pontebba. Aumento stipendio al segretario comunale. — **Lauco.** Ripristino scuola facoltativa. — **Campoformido.** Autorizzazione a stare in giudizio nella causa Romanello-Fontanini. — **Pradamano.** Regol. guardia campestre e stradino: Aumento salari. — **S. Leonardo-Stregna.** Consorzio medico: aumento stipendio. — **Montenars.** Stipendio al personale di Segreteria. — **Roveredo in Piano.** Aumento stipendio alla levatrice. — **Maniago.** Regolamento per gli impiegati comunali, per gli stradini e per il fontaniere. — **Tramonti di sotto.** Aumento salario ai regolatori degli orologi. — **Latisana.** Acquisto area per le scuole: contrattazione mutuo.

Decisioni varie

Ovaro. — Sistemazione strada di Cella: acquisto fondo. Esprime parere favorevole. — **Verzegnis.** Pagamento indennità al R. Pretore di Tolmezzo. Diffida il comune a pagare, salvo a provvedere d'ufficio.

Rinvii

Porpetto. Capitolato medico. — **Castions di Strada.** Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Morsano di Strada.

Bilanci

Ronchis, Maniago, Brugnera. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta. — **Ampezzo, Tolmezzo, Cividale, Meretto di Tomba.** Rinvia.

Da PALMANOVA

Come è morto a Messina il signor Lodovico Lestani

Ci scrivono in data 31:

Ieri il signor Pretore ha dato ai parenti informazioni ufficiali intorno alla fine del signor Lodovico Lestani di Driolassa, noto e caro a molti in Friuli per la vigoria della persona malgrado avesse sorpassato l'ottantina, per l'originalità dello spirito, per la bontà dell'animo.

Egli era stato raccolto tra le macerie dai nostri bravi marinai e portato a bordo della nave *Washington*. Il medico gli riscontrò ferite al capo e alla spalla, ma queste non gravi; grave invece era quella al ventre. E mentre la nave faceva rotta per Catania, in alto mare, il buon signor Lodovico rendeva l'anima a Dio. Egli era andato a Messina per passare l'inverno in un clima più mite e godere il soggiorno di un paese incantevole. E ci ha trovato la morte!

Il medico di bordo ebbe cura di farlo fotografare; e il ritratto molto somigliante fu mandato al Pretore per la constatazione dei parenti e dal Pretore venne riandato a Catania per la dichiarazione di morte. Alla memoria del caro uomo lasciate che ripeta anch'io un affettuoso saluto.

Da S. GIORGIO della Richinv.

Funebri solenni

Ci scrivono in data 31:

I solenni funerali di Pietro Mizzau sono stati celebrati ieri mattina. Vi assisteva una folla numerosa di amici e di conoscenti venuti da Udine, Spilimbergo, San Vito, ecc. Moltissime le persone dei paesi limitrofi, da Provesano, da San Martino, da Rauscedo, da Aurava. Seguivano il carro funebre i fratelli Giuseppe e Edmondo ed i sigg. Domenico e Camilla Pecile.

Si notavano nel corteo una quindicina di corone; splendida in fiori bianchi e rose quella della fidanzata.

Sulla bara prima che questa venisse portata alla Chiesa per le esequie, pronunciò, con voce tremante di emozione, appropriate parole l'eg. Luchino Luchini di S. Giorgio. La cerimonia finisce a mezzodì e il lungo corteo funebre si dirige verso San Martino, mentre la salma prosegue sino a Beano per essere ivi inumata.

Valga la imponente e affettuosa dimostrazione tributata al caro Estinto a lenire il dolore della famiglia. S.

Da CIVIDALE

Crisi alla Società operaia — Banca Cooperativa

Ci scrivono in data 31:

Il cav. avv. dott. A. de Pollis, in seguito ad un voto emesso dalla Società Operaia lunedì scorso, si dimise da presidente della Società stessa.

Tale determinazione venne presa dall'egregio presidente perchè il voto stesso che si riferiva alla nomina del medico sociale, gli pareva ingiustificato e lasciasse dubbio che potesse esser suggerito da questioni personali.

**

La mancanza del numero legale fece deserta l'assemblea della Banca Cooperativa indetta per la scorsa domenica.

L'assemblea ebbe luogo stamane in seconda convocazione.

Da FAGAGNA

Lungaggini inutili

Ci scrivono in data 31:

L'altro ieri si radunò il patrio Consiglio per procedere alla nomina del Sindaco.

Venne però deliberato di soprassedere per ora alla nomina suddetta.

Funzionerà da Sindaco l'assessore anziano sig. Guida Nigris.

Però a detta dei benpensanti la soluzione più logica ed equa era che l'attuale giunta avesse dato le dimissioni e il Consiglio procedesse a nuove nomine.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 30 gennaio*)

Presiede il cav. Silvagni. — Giudici Rieppi e co. Armandi. — P. M. dott. Schiapelli. — Canc. Casadei.

Oltraggiatore e rivoltoso

Di Giusto Pietro di Francesco di Buia il giorno 24 gennaio si trovava alla festa da ballo in Billerio (Tarcento).

Siccome il suo contegno turbava la testa lo si mandò fuori, ma poi rientrò.

Intervenuti i Carabinieri Molinari e Tintore di Tarcento, ebbero il loro da fero per impossessarsi di lui e tradurlo al sicuro; furono oltraggiati ed ancora il Di Giusto disse che quando uscirà dal carcere li farà passare per le sue mani.

More solito, Di Giusto, disse ai Giudici che era talmente ubbriaco che all'indomani si trovò in prigione senza sapere di esserlo. Gli fu rinvenuto anche un coltello proibito; è però incensurato.

Il P. M. propone cumulativamente la condanna ad un mese e 5 giorni di reclusione.

L'abilità dell'avv. Bertacioli ottenne che la condanna si riducesse a giorni 13, sarà confiscata l'arma e pagherà le spese.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 febbraio ore 8 Termometro —4.5
Minima aperto notte —5.8 Barometro 745
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri: misto
Temperatura massima: +4.2 Minima: —2.7
Media: —0.25 Acqua caduta ml.

Una tassa della Germania ai nostri emigranti

L'ufficio del Segretariato dell'emigrazione è stato informato che il Governo germanico ha preso una odiosa misura contro i nostri emigranti, ordinando che alla loro entrata negli Stati dell'Impero debbano farsi rilasciare una carta di legittimazione e pagare due marchi per la fattura.

Non si sa, se l'odioso provvedimento sia stato suggerito da uno scopo fiscale o dalla volontà di rendere meno facile l'andata in Germania di maestranze straniere e sopratutto italiana.

Freddo cane. Seguita il freddo cane, ma non così cane come quello dei giorni scorsi. Nevica a larghe falde in tutta l'Italia centrale, nevica a Trieste; ma qui seguitiamo ad avere giornate piene di sole, senza vento, così da far dire a un meteorologo di passaggio che la città di Udine si può giustamente considerare come una stazione climatica. E pensare che la ostinata siccità indurrà tutta la gente di campagna e dell'industria a ribattere: che ci importa a noi della stagione climatica Noi abbiamo bisogno della piova non del sole! — Strani contrasti delle vicende umane.

Collegio degli Ingegneri del Friuli. Nella sede sociale in Palazzo Bertolini ebbe luogo ieri l'Assemblea del Collegio degli Ingegneri del Friuli.

Erano presenti gli Ingegneri Biasutti, Cantarutti, Cantoni, Comencini, Del Pino, De Toni, Donadio, Gennari, Locatelli, Lorenzi, Marcotti Misani, Nigris, Orgnani Martina, Petz, Reinhold, Sendresen, Tami, Tosolini, Trombetta, Valussi e Gonano.

Il Presidente Ingegnere Cantarutti, fece la commemorazione dei soci defunti Leonarduzzi, Heimann, Cicogna, Gortani, Canciani e diede ampia comunicazione sull'attività spiegata dal sodalizio durante lo scorso anno.

L'assemblea approvò il Consuntivo 1908, ed il Preventivo 1909, e deliberò di aderire alla «Federazione dei collegi degli Ingegneri e architetti del Regno» sorta allo scopo di tutelare il titolo, l'esercizio della professione d'Ingegnere e architetto curando poi l'applicazione delle leggi vigenti e adoperandosi perchè si supplisca eventualmente ad esse laddove sieno inefficaci e mancanti.

Nominò il compianto ing. Canciani Vincenzo socio onorario del Collegio.

Nominò una commissione composta della presidenza e degli ing. De Toni Locatelli e Lorenzi con l'incarico di riferire il nuovo progetto di legge sulla derivazione e utilizzazione delle acque pubbliche.

Infine l'assemblea procedette alle nomine delle cariche sociali pel biennio 1909-1910, e riuscirono eletti: a presidente l'Ing. G. B. Cantarutti, a Consiglieri gli ingegneri Biasutti, De Rosa, De Toni, Marcotti, Nigris Orgnani Martina, Tosolini, Valussi, e a revisori dei conti gli ing. Cantoni, Facchini.

Riunitosi poi il consiglio direttivo elesse a vice presidente l'ing. Odorico Valussi, a segretario l'ing. G. Biasutti, a bibliotecario l'ing. S. Petz.

— Dopo una visita fatta al manicomio con la guida del dottor Antonini i signori ingegneri convennero al banchetto in una sala del Ristorante Nazionale. Il pranzo, eccellente e lodatissimo da tutti i commensali, si svolse nella più bella cordialità.

Agenti e fornai in assemblea. Ieri ebbe luogo alla Camera del Lavoro una riunione di fornai e agenti di commercio, ed entrambe le classi erano largamente rappresentate. La discussione fu ampia, serena e sopratutto pratica. Si venne alla conclusione di approvare il seguente ordine del giorno: «I consigli direttivi della Società fornai e dell'Unione Agenti di comm., considerato che la legge del riposo settimanale e dell'abolizione del lavoro notturno dei primi e che quella del riposo festivo nei negozi, dei secondi, sono continuamente e sfacciatamente oltraggiate — e ciò per la noncuranza dell'autorità che avrebbero il dovere di farle rispettare — deliberano. *a*) La lega fornai di istituire un premio in denaro a quel qualsiasi cittadino che denuncierà un proprietario di forno, all'autorità giudiziaria, che contravvenga alle tassative disposizioni della legge sull'abolizione del lavoro notturno;

b) L'Unione agenti decide di istituire delle squadre di vigilanza che alla domenica sorveglino tutti i negozi od esercizi commerciali per constatare se contravvengono alla tanto umanitaria Legge sul riposo festivo, denunciandoli senza riguardi per alcuno, all'autorità competente». Deliberano inoltre di ottenere l'appoggio non solo alla Camera del Lavoro di Udine, ma di tutte le classi che a tale istituzione hanno da tempo aderito. Qualora questi mezzi non sortiranno nel loro effetto, l'Assemblea decide di rirorrere a qualunque altra forma di protesta per raggiungere lo scopo prefisso.

Commissione elettorale. Venerdì sera nel Palazzo del Comune si è riunita la Commissione incaricata della revisione delle liste elettorali per l'anno 1909. Presiedeva l'assessore Sig. Giuseppe Conti ed erano presenti i Commissari sigg. Levis Umberto — Mattioni Vincenzo — Calvi Fortunato — Tonini Enrico — Schiavi dottor Gino, effettivi — Mantovani Luigi — Crichiutti Luigi — Zompicchiatti Giuseppe, supplenti. Assenti dott. Zagato e Vendruscolo. Presi in esame i documenti per i nuovi elettori da cancellarsi, ad unanimità ha deliberato la compilazione degli elenchi a sensi degli art. 34 Legge Com. e Prov. e 23 Legge Elett. Polit. Infine la Commissione con voto unanime su proposta del sig. Tonini uniformandosi a recente sentenza della Corte d'Appello di Milano ha deliberato l'inscrizione di tre Vigili Urbani già compresi negli elenchi degli elettori sospesi dal voto.

Il prof. Anzilotti a Livorno. Apprendiamo dal *Corriere Toscano* che il chiarissimo prof. Giulio Anzilotti, che fu per qualche tempo chirurgo primario al nostro Ospedale, venne nominato chirurgo primario all'Ospedale di Livorno.

Società calzolai. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea generale della Società di M. S. fra calzolai. Venne approvato il consuntivo 1908 e quindi si passò alle elezioni della rappresentanza sociale. Furono eletti: presidente, Giuseppe Tedeschi; consiglieri: Luigi Bigotti, Carlo Buttazzoni, Antonio Gatini, Guido Nordio, Antonio Niero, Giovanni Pittini, Enrico Magrini, Quinto Comini; segretario, Pietro Zambon.

Casi di carbonchio. Da qualche tempo si hanno dei casi di carbonchio in provincia. Due animali sono morti recentemente a Gris e Cuccona in comune di Bicinicco. Oggi si recava sul posto una commissione presieduta dal veterinario provinciale.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera 1 febbraio, ore 20.30. Sesta lezione del dott. T. Liuzzi sul tema: «Malattie del lavoro» con proiezioni. La lezione è libera a tutti.

Onorificenze. Il comm. Ignazio Regner presidente del consiglio provinciale e del Comitato per la ferrovia carnica, venne con recente decreto nominato cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Cose dell'Ospedale. Abbiamo notizia d'un'altra contesa avvenuta all'Ospedale. Eccone brevemente i termini. Interinalmente l'Amministrazione dell'Ospedale aveva provvisto al servizio, nominando assistente aiuto alla sala chirurgica il dottor Bernardi ora medico interinale a Paularo in Carnia. La nomina ha urtato l'amor proprio degli altri giovani medici, perchè il dottor Bernardi aveva meno titoli e meno anzianità di ognuno di loro ed era stato in pratica al nostro Ospedale due mesi appena. L'Amministrazione mandò a chiamare il Direttore e questi riuscì, pare, a combinare le cose. Ma si tratta d'un empiastro. Alla prima occasione, ad una frase un po' appassionada che farà subito il giro delle sale, saremo daccapo coi dissensi. Ci pare che sarebbe ora di finirla!

Il ricorso Fabris. Sabato alla Corte d'Appello di Venezia si discusse il ricorso Fabris contro la sentenza della G. P. A. che annullava la sua elezione per incompatibità. Il dott. Fabris era difeso dall'avv. Caratti. Il P. M. sostenne il rigetto del ricorso.

La sentenza si avrà fra otto giorni.

Coincidenze per ridere. Ci scrivono: Ieri sono partito col treno della Veneta delle 8 per recarmi a Trieste, approfittando della coincidenza di San Giorgio per Cervignano.

Ma il treno della Veneta giunse a San Giorgio con pochi minuti di ritardo, quando il treno Porto-S. Giorgio-Cervignano era già partito. Così parecchi viaggiatori perdettero la coincidenza e dovettero aspettare le 12 per riprendere il viaggio. A parte la perdita del tempo, vi figurate che divertimento quelle tre ore di fermata a San Giorgio!

Domandate ai signori preposti della Veneta che mi si dice siano pieni di buona volontà: perchè avviene di frequente, come si assicura simile inconveniente? Perchè se la coincidenza non si può prendere costantemente, si deve mantenerla? Chi ha la colpa di questo tranello teso ai viaggiatori?

Carnevale. I veglioni di stanotte al Cecchini e al Minerva riuscirono molto frequentati e durarono animati fino alle prime ore del mattino. Anche le feste da ballo del suburbio furono molto frequentate.

Si abbrucia nel letto. Alle ore 23.30 di ieri veniva accolto d'urgenza all'Ospitale certo Francesco Carnielli, d'anni 66, fornaio, per delle gran scottature al tronco e al braccio destro. Il Cargnelli, recatosi a letto alquanto alticcio, aveva dimenticato di spegnere la lucerna e alle coperte incendiandole. I medici si sono riservata la prognosi.

Ancora del conflitto fra contrabbandieri e dazieri in Via Castellana. La Direzione del Dazio denunciò come responsabili del fatto di Via Castellana Luigi Vittorio Cantoni detto Pachet ed Ettore Vau. La questura sta ricercandoli per procedere al loro arresto, ma finora essi sono irreperibili. In seguito a questo fatto venne sospeso dal servizio il brigadiere delle guardie daziarie Biasutti.

Una disgrazia alla Ferriera. L'operaio Valentino Tambozzo, d'anni 37, assieme ad altri compagni stava pulendo una macchina a vapore. Mentre si teneva stretto con le mani alla cinghia, la macchina fu messa accidentalmente in moto e il Tambozzo si ebbe schiacciati i pollici sotto la puleggia. All'Ospitale ove ricorse fu medicato e giudicato guaribili in giorni dodici.

Un emigrante morto a Arnoldstein. E' giunta notizia che ad Arnoldstein presso Villaco l'operaio Felice Chinese d'anni 28 da Resia, rimase ucciso dallo scoppio di una mina. Il Segretario dell'emigrazione esperirà le pratiche per l'indennizzo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 30 gennaio

Venezia	54	70	84	60	62
Bari	39	49	35	16	82
Firenze	30	6	58	4	68
Milano	88	14	48	41	67
Napoli	56	39	30	62	23
Palermo	3	77	6	19	36
Roma	58	24	69	14	16
Torino	68	80	60	88	71

La pesca di beneficenza di ieri. Lo diciamo subito: la pesca di beneficenza per il Patronato femminile e pro Calabria e Sicilia ottenne pieno, intero, completo successo. Nè poteva essere altrimenti: quando a Udine si fa qualchecosa a scopo benefico, si è certi, sicuri di riuscire, pur chè la spesa alla quale deve sottoporsi il pubblico sia per tutte le borse, sia veramente popolare. E come si vide già in altre consimili pesche. all'acquisto dei biglietti vi parteciparono largamente non solo l'aristocrazia e l'alta borghesia, ma anche le classi medie e operaie. E però da notarsi che alla pesca di ieri venne fatta pochissima *reclame*; ai giornali non venne comunicata nessuna *lista* di donatrici e donatori, ma solamente i nomi dei più eccelsi personaggi che inviarono doni per la pesca: S. M. la Regina Madre, S. A. R. la principesra Iolanda la duchessa di Genova e il Papa, e tutti gli altri furono compresi in un semplice ecc. ecc. Anche per i doni ch'erano molti, dei quali parecchi ricchi, eleganti e utili, non venne fatto nessun elenco speciale. I doni erano complessivamente 2700 disposti sul palcoscenico del vasto salone del Patronato femminile in Via Ronchi, che per l'occasione venne addobbato con sempreverdi e bandiere nazionali. A dritta e a sinistra della Sala si trovavano i banchi per la vendita dei biglietti, alla quale attendevano alcune signorine di distinte famiglie, signori e studenti. La pesca venne aperta alle 9 e subito cominciò ad affluire il pubblico. La distribuzione dei doni era diretta dalla marchesa di Colloredo Mels dalla signorina Del Mestre e da mons. Liva, coadiuvati da una schiera di giovanotti, fra i quali parecchi studenti. Alle 10 venne la banda di Passons che svolse con accuratezza il programma che abbiamo pubblicato. Durante la mattina il concorso del pubblico era già abbastanza numeroso, ma dalle 13 alle 16 si ebbe un'affluenza veramente straordinaria. Crediamo che mai sia passata per via Ronchi una folla si grande. Innanzi all'ingresso del salone si faceva ressa, e prima di entrare bisognava mettersi in coda e attendere un buon quarto d'ora. Erano di poco scoccate le ore 16 quando si avanzò in mezzo al salone più che camminando, portato, mons. Liva, e disse: « Avverto che non ci sono più biglietti tutto esaurito. » Da quel momento i visitatori cominciarono a diminuire, e verso le ore 17 erano già in gran parte diradati. Durante la pesca non si verificò nessun inconveniente, ma si sarebbe potuto evitare l'enorme agglomeramento innanzi all'ingresso di via Ronchi facendo entrare il pubblico anche per una delle porte adibite all'uscita che si trovano nel Vicolo Lungo.

Vincitori dei doni principali:

Dono della Regina Madre. Il giovinetto Mario Feruglio; Dono di S.S. Pio X. Il signor Prefetto di Udine; Dono della Duchessa di Genova. Il sac. prof. Eugenio Taboga; Dono della Principessa Iolanda. La signora Luigia. Incasso L. 6638.95.

Smarrimento. Transitando dal Caffè Dorta, Via dei Teatri fino a Piazza Garibaldi è stato smarrito un portafogli in pelle rossa con oltre un centinaio di lire. L'onesto che lo consegnerà all'ufficio A. Manzoni e C. riceverà competente mancia.

Arte e Teatri

La « Nave » al Sociale

Veniamo informati che, in seguito a dissensi insorti nella Direzione della Stabile di Roma, la nuova *tournée* della *Nave* del D'Annunzio venne sospesa e rinviata a tempo indeterminato.

Così verrà tolto anche al pubblico udinese il piacere di assistere allo spettacolo nuovissimo, anche nei riguardi storici, del varo d'una nave, sia pure di poco tonnellaggio e in acque dolci.

In compenso erano piuttosto amari i prezzi.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 gennaio 1909

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.46
Londra (sterline)	»	25.28
Germania (marchi)	»	123.21
Austria (corone)	»	105.35
Pietroburgo (rubli)	»	263.87
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.76

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 al 30 gennaio

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	10		18
» morti »	2	»	—
» esposti »	—	»	2

Totale N. 32

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Enrico nobile Tagliapietra impiegato con Ada Lensi civile — Cesare Alessandro Minisini calzolaio con Marziana Mossutti casalinga — Emilio Bertussi facch. con Angelica Vida operaia di cotonificio — Raffaele Colugnatti muratore con Angela Candido serva — Giovanni Favit operaio con Giuseppina Degano impagliatrice — Secondo Dacomo meccanico con Ines Bianca Adalio casalinga — Enrico Rizzi muratore con Elvira Cantarutti operaia di cotonif. — Fabio Terenzani agricoltore con Agata Bini contadina — Lino Paoluzzi facchino con Marianna D'Ambrosio contadina — Ferdinando Bussi maresciallo di cavalleria con Elisa Cescutti sarta — Luigi Badini intagliatore con Maria Del Zotto sarta — Giovanni Passon fornaciaio con Anna Sola casalinga — Luigi Cressatti ferroviere con Giuditta Strambi casalinga — Gioachino Iseppi pittore con Lucia Villalta tessitrice — Vincenzo Simeone agricoltore con Roma Santa Rizzi casalinga — Umberto Bassi agricoltore con Caterina Sialino casalinga — Armellino Osso muratore con Maria Driussi zolfanellaia — Silvio Leipziger negoziante con Antonietta co. Valentinis agiata — Valentino Adami possidente con Anna Feruglio agiata — Domenica Quaiattini possidente con Pia Chiarandini casalinga — Giuseppe Boemo meccanico con Rosa Citos casalinga — Emilio Milanopulo imp. privato con Maria Caissutti casalinga — Umberto Bostuzzo meccanico con Maria Traghetti casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Tomada fabbro con Angelina De Piero setaiuola — Guido Petrei agricoltore con Luigia Del Fabbro contadina.

MORTI

Benvenuta Romanello di Luigi di mesi 3 — Gio. Batta Feruglio fu Andrea di anni 77 fornaio — conte Fabio Beretta fu Antonio d'anni 79 possidente — Lucia Perini-Croatto fu Giacomo d'anni 64 ostessa — Anna Mesgez-Ortelli fu Giacomo d'anni 68 pensionata — Eliseo Saccavino di Luigi d'anni 21 sarto — Maria Pagnut di Domenico d'anni 14 scolara — Angelo Bortolotti fu Antonio d'anni 68 conciapelli — Gino Vecchiatto di Costantino d'anni 1 e mesi 7 — Carlotta Cotterli-Fioritto fu Giuseppe d'anni 68 erbivendola — Giovanni Nosolli di giorni 9 — Marchetto Strazzolini di Alberto di giorni 8 — Michele Rova di Luigi di mesi 2 — Caterina Favaretto-Fassinato fu Pietro d'anni 80 casalinga — Pietro Nardone fu Giovanni d'anni 56 custode — Giovanni Battista Ciani fu Giacomo d'anni 63 imp. postale — Luigia Scaini-Toffolo fu Osualdo d'anni 67 contadina — Umberto Grenni di giorni 18 — Luigi Miani fu Leonardo d'anni 66 falegname — Giacomo Paroni fu Pietro d'anni 51 fonditore — Egilda Merlini-Chiarvesio di Francesco d'anni 31 casalinga — Anna Maria Mauro-Petri fu Domenica d'anni 61 contadina — Maria Simonetti fu Angelo d'anni 78 domestica — Giuseppe Pojana di Pietro di giorni 3 — Maria Rossi fu Pietro d'anni 50 serva — Gemma Leita di Davide di anni 1 mesi 6 — Antonio Deotti fu Giovanni Pietro d'anni 72 operaio — Leonardo Roseano fu Leonardo d'anni 57 muratore — Pietro Pittis fu Francesco d'anni 73 muratore — Caterina Zoratti-Vacchiani fu Pietro Ant. d'anni 71 casalinga.

Totale N. 30, dei quali 17 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Dimostrazioni di socialisti a Berlino

Scontri con la polizia - 20 feriti

Berlino, 31. — A mezzogiorno vi furono grandi dimostrazioni di socialisti per ottenere l'introduzione del suffragio universale nelle elezioni della Dieta prussiana. La polizia dovette far uso delle armi. Vi sono una ventina di feriti.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.35 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 17.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia *Mizzau*, commossa per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata al loro defunto

PIETRO MIZZZAU

con sincera riconoscenza ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenne l'ultimo tributo all'indimenticabile Estinto.

Sente poi il dovere di esternare profonda gratitudine alla distinta signora Camilla ed al comm. Domenico Pecile e al personale dell'Azienda Pecile di San Giorgio per quanto fecero a prò del caro Piero, all'egr. dott. D'Andrea che con tanta scienza ed amore lo curò durante la malattia, alla ottima famiglia Lucchini di San Giorgio, al caro Nardin, al co. di Prampero, a tutti i colleghi ed amici, all'intera popolazione di San Giorgio ed a quella di Beano per l'imponente dimostrazione e a tutti coloro che vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Un progresso per la scienza

CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente coi rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I CONFETTI CASILE dànno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginanti, uretriti, endometriti, vulvitibulaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50.

In vendita in tutte le accreditate farmacie. — A Udine presso le farmacie di *Plinio Zuliani* piazza Garibaldi e *G. Comessatti.*

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico-Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Formola confetti: — Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apielin: Elmitolo: Trem: Ac. Benz. ecc.
Formola Roob: — Chin: Calis: Sals: Parr. Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur ecc.
Formola Iniezione: — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — Preparazione con nuovo metodo speciale.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato

CHIARIN CASILE

Lassativo — Purgante — Tonico — Depurativo

si scongiurano tutte le malattie causate dalla STITICHEZZA o possibili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonie intestinali le normali funzioni; unico pel *Catarro intestinale* e *Gastricismo.*

Il «CHIARIN CASILE» si vende in tutte le accreditate farmacie a Lire 2 il flacon con la dovuta istruzione e presso il Laboratorio chimico-farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli, *che si spedisce anche per posta.* — *Formola*: preparazione con metodo speciale a base di Fenolftaleina, Tonici, ecc. ecc.

NB. I medicinali CASILE si vendono in Udine presso le farmacie P. Zuliani e G. Comessatti.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

F. Bisleri e C. - Milano

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre atti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotèrpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

ISCHIROGENO

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No...: ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima — Dev.mo **G. ALBINI**

Napoli, 30 Gennaio 1899. — Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, — *Torino 16 Febbraio 1906.*

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro — **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

A. MANZONI & C.

Ufficio Centrale d'Annunzi (43° anno d'esercizio)

Milano — Ancona — Bari — Bergamo — Bologna — Brescia — Firenze Genova — Livorno — Roma — Udine — Verona — Parigi

Concessionari Esclusivi di tutta la pubblicità nei seguenti

GIORNALI POLITICI:

Udine	La Patria del Friuli	Bologna	La Gazzetta dell'Emilia
»	Il Giornale di Udine	Brescia	La Sentinella Bresciana
»	Il Crociato	»	La Provincia di Brescia
Milano	L'Unione	»	L'Illustrazione Bresciana (bim.)
»	La Perseveranza	»	La Vita (quindicinale)
»	L'Osservatore Cattolico (settim.)	Firenze	L'Unità Cattolica
»	Il Popolo Cattolico (settim.)	Livorno	Il Telegrafo
»	Settimana Religiosa	»	La Gazzetta Livornese
»	Il Mondo Umoristico (settim.)	Pisa	Il Corriere Toscano
»	L'Uomo di Pietra (settim.)	»	Il Mattaccino
Ancona	L'Ordine	Roma	L'Esercito Italiano
Bergamo	L'Eco di Bergamo	»	Il Tiro a Segno (settim.)
»	La Gazzetta Provinciale	Verona	L'Arena
»	Il Giornale	»	L'Adige
»	Il Campanone (settim.)	»	L'Agricoltura Veneta (bim.)
Bari	Il Corriere delle Puglie		

GIORNALI MEDICI:

Milano	Gazzetta Medica Lombarda (settim.)	Roma	Gazzetta Medica (bimensile)
»	Bollettino Cliniche (mensile)	Torino	Gazzetta Medica Italiana (settim.)
»	Mamma e Bambino (bimensile)	Venezia	Rivista Veneta di Scienze Mediche (bimensile).
Bari	Rivista Medica Pugliese (bimensile)		
Bologna	Bullettino Scienze Mediche (mens.)	Verona	Gazzetta Medica Veronese (mens.)
Genova	Cronaca della Clinica Medica (bim.)		

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Caccialupuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie — 2

Fosfato PULZONI *guarisce* ANEMIA - SCROFOLA - RACHITIDE
Flacone L. 1.50 in tutte le farmacie
F. PULZONI — Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

Udine, 1909 — Tipografia G.B. Doretti